



8-b. ARTE BIZANTINA

Dal **402 Ravenna è capitale dell'Impero d'Occidente** fino alla sua caduta (476); successivamente mantiene questo ruolo con il regno goto di **Teodorico**.

Conquistata dall'imperatore d'oriente **Giustiniano** (540) la città mantiene la sua preminenza come capitale dell'esarcato ma diventa città periferica di un impero che ha ormai sede a Costantinopoli.

Dagli **inizi del V fino alla seconda metà del VI secolo**, Ravenna si arricchisce di nuovi edifici adeguati alla sua dignità. Sono costruzioni di straordinario interesse per il **valore artistico intrinseco** e perchè testimoniano il **passaggio dalla concezione tardo-imperiale alla concezione cristiana**, da quella concreta, occidentale a quella astratta, orientale.



Vista di Ravenna con la chiesa di Sant'Apollinare Nuovo



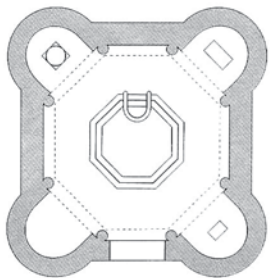
Mausoleo di Teodorico



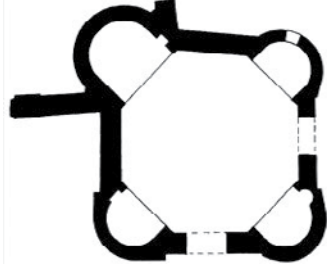
Sant'Apollinare in Classe

Le chiese bizantine hanno di preferenza la **pianta centrale** (quadrata o ottagonale) e copertura a **cupola**.

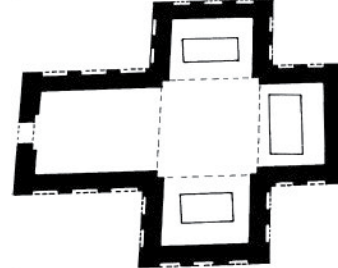
Diversamente dalla basilica paleocristiana, che si sviluppa longitudinalmente e ha nell'altare un punto di riferimento, nella chiesa bizantina a pianta centrale ci si trova **immersi nello spazio sacro**, completamente avvolti nella **dimensione divina** e senza un centro d'attenzione privilegiato.



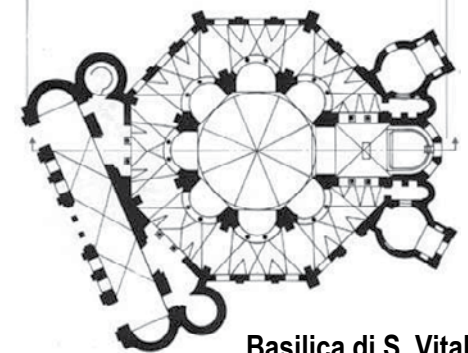
Battistero Neoniano



Battistero degli Ariani



Mausoleo di Galla Placidia



Basilica di S. Vitale

La **forma ottagonale** per chiese e battisteri è carica di significati:

- è la **mediazione tra il quadrato** (la Terra, l'uomo, l'imperfezione, la base della cupola) **e il cerchio** (Dio, la perfezione, il cielo e la cupola che lo raffigura);
- è il **simbolo della resurrezione** (perché somma di 7, la creazione, e di 1 che è Dio);
- il numero 8 rovesciato significa **"infinito"**;
- è la **nota musicale** che riproduce quella iniziale di una scala nella cetra a 8 corde;
- è il sesto numero della **serie di Fibonacci**;
- è il simbolo della **stella polare** e della **rosa dei venti**.

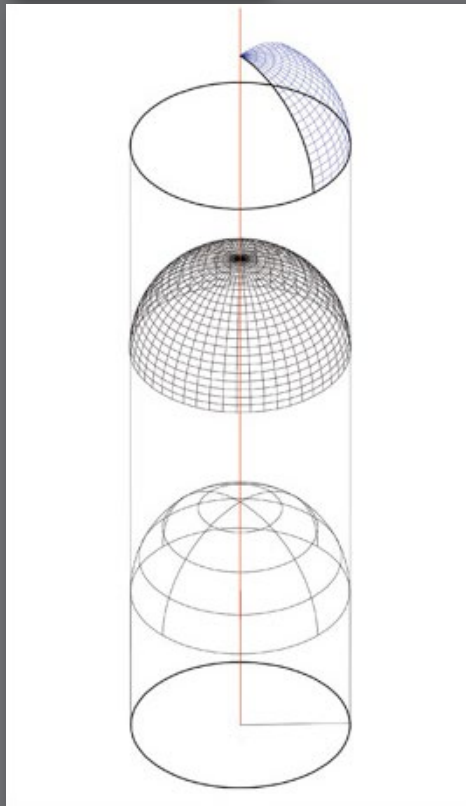


0-1-1-2-3-5-8-13-21-34....

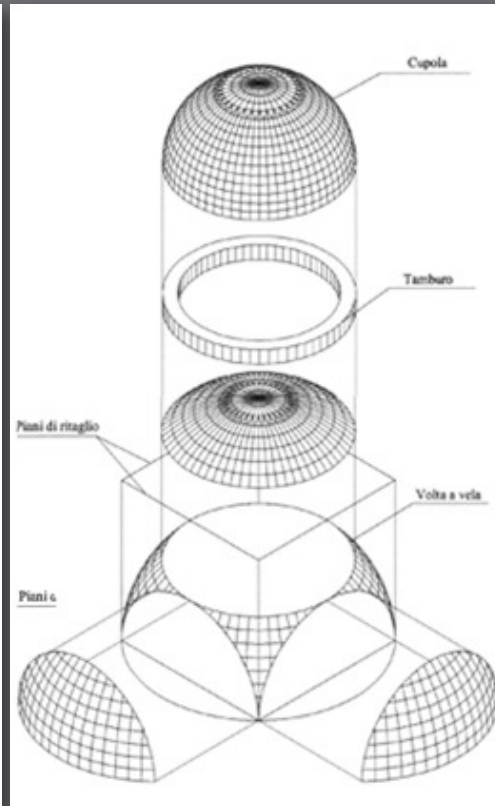




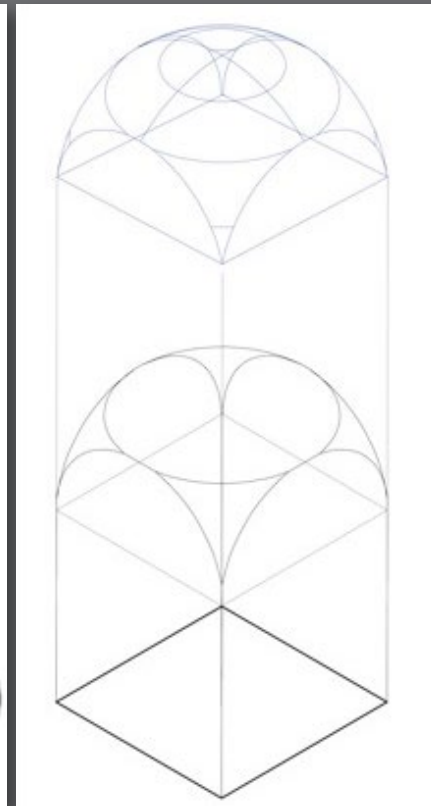
I Bizantini svilupparono un **nuovo tipo di cupola**, quella a **pennacchi**. Mentre i Romani impostano la cupola su una base circolare e il raccordo tra cupola e pareti è immediato, i Bizantini utilizzano una **base poligonale** che viene raccordata alla semisfera attraverso la **curvatura degli angoli superiori** (pennacchi) sino ad ottenere una base circolare su cui innestare la cupola.



cupola su base circolare



cupola a pennacchi



cupola a pennacchi su base quadrata



cupola a pennacchi

Nelle chiese bizantine le colonne presentano il **fusto liscio** con base poligonale. Sopra il capitello è posto il **pulvino**, un elemento a forma di **tronco di piramide rovesciata** che fa convergere il peso delle strutture sovrastanti sulla parte centrale del capitello. Spesso è **decorato** con ricchi motivi ornamentali a traforo o a rilievo, così come il sottostante capitello.



Le **arti figurative** si esprimono attraverso i **mosaici**. Inizialmente sono **realistici** e con **fondo azzurro**, poi le figure diventeranno sempre più rigide, **convenzionali**, piatte e frontali mentre il fondo diventerà d'**oro** per dare il senso di uno **spazio ultraterreno**.

Mosaici di questo tipo sono a S. Vitale a Ravenna con i pannelli di Teodora e di Giustiniano con Massimiano.

Ai Bizantini non interessa più creare immagini vere, ambienti reali: Cristo, la Madonna, l'imperatore e i dignitari sono considerati come **simboli del potere spirituale o terreno** e non sono più raffigurati come uomini comuni.



MOSAICI: Buon Pastore (Mausoleo di Galla Placidia) e Teodora (S. Vitale).

La progressiva **idealizzazione delle immagini** e dello spazio è dovuta all'influenza delle **icone orientali** dove la divinità appare eterna, immutabile e solenne. Le figure bizantine rispecchiano, nella loro fissità, frontalità e rigidità proprio queste **caratteristiche divine**, mentre i colori splendenti e i fondi oro contribuiscono a creare un'**atmosfera irreal**e intorno a queste figure.



MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA

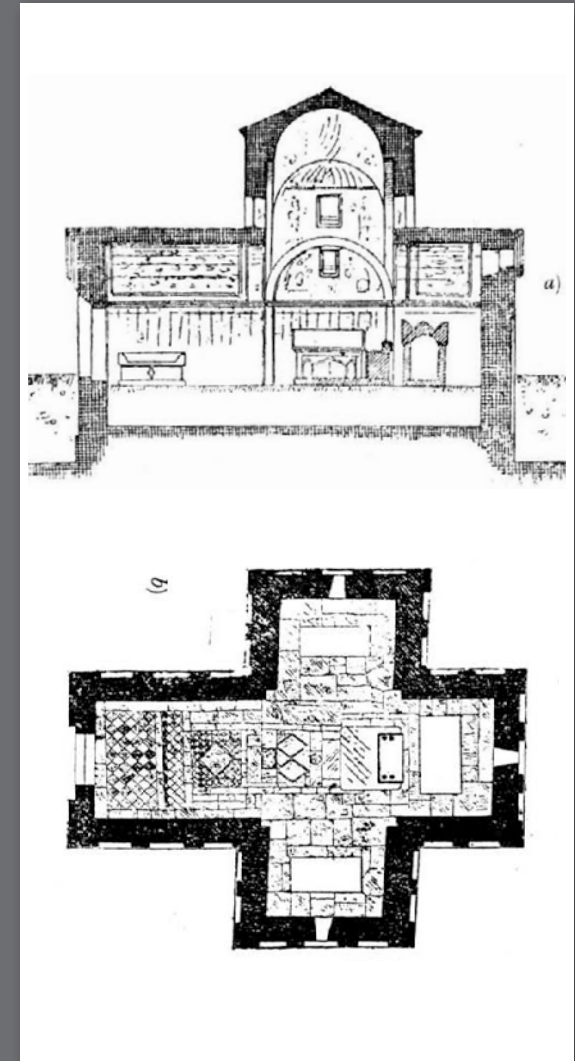
Fra le più antiche costruzioni di Ravenna si presenta esternamente in **forme semplici e dimesse**, con i **4 bracci della croce** disposti intorno al **cubo centrale** sopraelevato e chiari richiami all'**architettura romana**. Originariamente era più slanciato ma il suolo si è abbassato di circa 1,5 m facendo perdere le proporzioni originali. L'interno è molto diverso: il cubo centrale cela una **cupola** mentre i bracci con spioventi nascondono delle **volte a botte**. Tutta la parte superiore è rivestita da **mosaici** che (grazie alla diversa giacitura delle tessere) riflettono la luce in tutte le direzioni **smaterializzando le strutture architettoniche**.



MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA (Ravenna),
425-426 d.C. esterno e interno.



visualizza il [modello 3D](#)



visita virtuale al [Mausoleo di Galla Placidia](#)

Il **mosaico della cupola**, riprendendo il tema della **notte**, mostra una **cielo notturno con giri concentrici di stelle** dorate sempre più piccole, culminanti con una croce. Ai quattro angoli, invece, i **simboli degli evangelisti**.

Le altre superfici musive presentano figure umane e animali, temi naturalistici e perfino **decorazioni astratte** come quelle delle volte a botte.

Sulla lunetta della parete di fondo è il **Buon Pastore**, un mosaico che mostra ancora **realismo e classicismo** ma già presenta **temi tipici dell'arte bizantina**: lo sguardo distaccato di Cristo e la sua veste dorata, priva di chiaroscuro tendono a **superare la realtà** per coglierne il significato sacro.



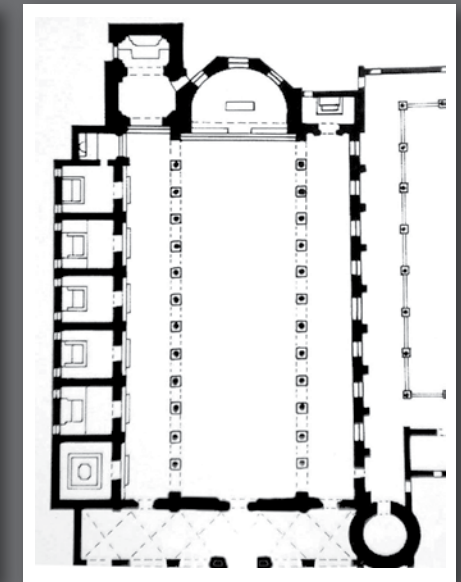
Mosaici di Galla Placidia: cupola, lunetta del Buon Pastore, forme floreali e greca tridimensionale

approfondimento sui [Mosaici di Galla Placidia](#)

approfondimento sulla [Lunetta del Buon Pastore](#)

SANT'APOLLINARE NUOVO

Eretta sotto **Teodorico** è di fondamentale importanza per i **mosaici della navata centrale**. La decorazione è divisa in **tre ordini**: in alto si alternano immagini di nicchie con colombe e scene della passione e dei miracoli di Cristo; nella fascia centrale, tra le finestre, le figure dei profeti; in basso una lunga **teoria di martiri** che si muovono dal palazzo di Teodorico verso Cristo in trono e una **fila di vergini** (sul lato sinistro) che vanno dal porto di Classe verso la Madonna.



Sant'Apollinare Nuovo, Ravenna, VI sec., interni ed esterni

visita virtuale a [Sant'Apollinare Nuovo](#)

Tutti i mosaici presentano un **fondo d'oro**, astratto, uno **spazio divino**.

Le figure sono **aspaziali, atemporalì, bidimensionali** (poiché la tridimensionalità indica qualcosa di corporeo, quindi di terreno) e **frontali**.

I mosaici delle due processioni sono il punto culminante dell'arte ravennate: martiri e vergini sono **statici, separati**, non comunicano tra loro, sono molto simili ma tutti leggermente diversi. È il punto di **massima astrazione dalla realtà**, il momento più "orientale" dell'arte italiana e il più distante dalla tradizione romana.



Corteo delle Vergini



Corteo dei Martiri

La processione di Martiri parte dal **palazzo di Teodorico** rappresentato con le **due ali ribaltate** sullo stesso piano del prospetto ad annullarne la profondità. Entro le arcate erano raffigurati dignitari di corte e forse il re stesso ma furono cancellati con tendaggi (si scorgono solo alcune mani rimaste sulle colonne). Il **porto di Classe** (da cui si muovono le Vergini) è riconoscibile per le **navi**. Tuttavia queste sono poste in verticale per **eliminare il senso di profondità** spaziale che sarebbe scaturito dal loro scaglionamento orizzontale. Si tratta dunque di **simboli dei luoghi terreni** e non rappresentazioni documentarie.



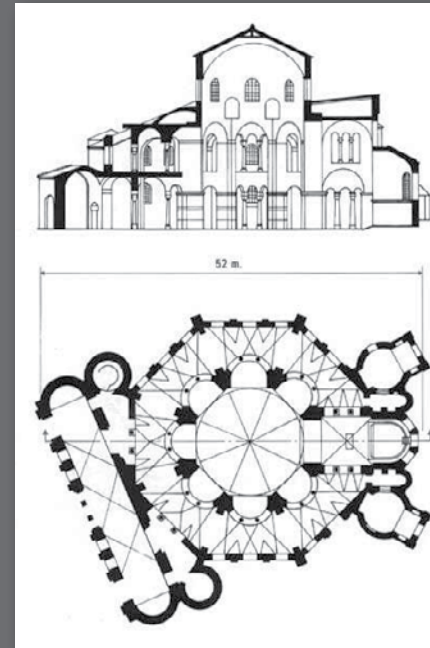
Il porto di Classe (lato sinistro della navata)



Il palazzo di Teodorico (lato destro della navata)



SAN VITALE (Ravenna, 522-547): è a pianta ottagonale, con deambulatorio a due piani e cupola. L'ingresso avviene attraverso un ambiente di passaggio chiamato "nartece". Sono particolarmente interessanti i mosaici presbiteriali. L'esterno è particolarmente sobrio mentre l'interno è luminoso e prezioso, quasi a sottolineare il contrasto tra lo spazio terreno e quello sacro.



SAN VITALE

Realizzata tra il 525 e il 547, questa chiesa è la **summa dell'architettura ravennate**.

Ottagonale con cupola inglobata nel tiburio mostra il consueto **esterno disadorno** che permette di leggere i volumi interni: la **sporgenza dell'abside** affiancata da pròthesis e diaconicon, il **nartece** inserito in un vertice dell'ottagono e il **deambulatorio a doppio livello**.



visualizza il [modello 3D](#) visita virtuale alla [chiesa di San Vitale](#)

La struttura è molto **leggera e dinamica**: le **esedre semicircolari** espandono il volume dell'aula centrale, i **pulvini** sollevano e staccano l'arco dalla colonna mentre i capitelli perdono le sembianze greco-romane per diventare dei **tronchi di piramide** traforati.

La **luce** è la grande protagonista: **rimbalza sulle superfici** e (nelle condizioni originarie) è riflessa e frammentata dai **mosaici** che ricoprivano interamente tutte le superfici.

Tra i pochi rimasti vanno ricordati quelli del **presbiterio** e dell'**abside**: opere di fondamentale importanza e grandissimo valore.



Mosaici a San Vitale: sono già presenti gli elementi tipici del mosaico bizantino, la frontalità, la bidimensionalità e l'ambientazione ultraterrena.

L'IMPERATORE GIUSTINIANO E IL SUO SEGUITO (546-548) - S. Vitale, Ravenna

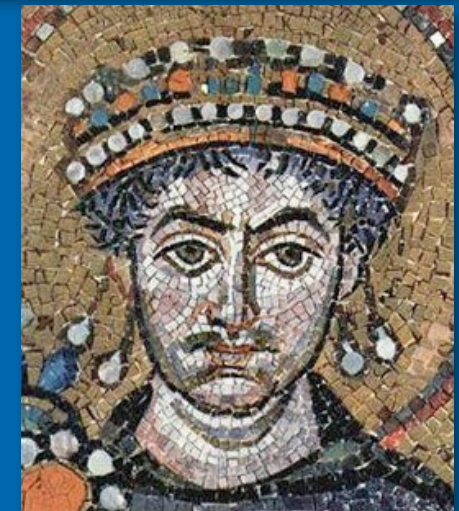


Questo pannello si trova nel **vano absidale** della chiesa bizantina di **San Vitale** a Ravenna. Vi è rappresentato l'**imperatore Giustiniano**, circondato dai dignitari della sua corte e dai soldati. Sulla parete opposta si trova il pannello con l'**imperatrice Teodora**, moglie di Giustiniano, con il suo seguito di dame. Posto nella zona simbolica più importante della chiesa, questo pannello ha una **valenza simbolica e politica**: sottolinea, infatti, gli stretti legami politici e religiosi tra Dio, Costantinopoli e Ravenna.



L'imperatore è raffigurato in una forma simbolica e astratta, così da richiamare una **realtà divina**, non umana. I personaggi sono **immobili, privi di rilievo, con sguardi fissi e disposti in modo ritmato**. Le figure dell'imperatore e del vescovo sono più caratterizzate delle altre dichiarando un intento ritrattista.

I mosaici sono realizzati con **pietre dure e tessere d'oro** posizionati in modo non complanare in modo da riflettere la luce in tutte le direzioni e creare un effetto di "smaterializzazione" delle superfici.



Il generale con la barba è Belisario, il conquistatore di Ravenna.

I consiglieri dell'imperatore sono tutti vestiti nello stesso modo.

Le teste dei soldati sono ripetute senza la minima variazione.

Le figure dell'imperatore e del vescovo sono più caratterizzate delle altre, con evidenti intenzioni ritrattistiche.

Giustiniano ha in mano il pane e si avvia ad entrare in chiesa per la celebrazione della messa. La sua figura non è coperta da nessun'altra.

Sulla testa dell'imperatore vi è l'aureola che indica la sacralità che lo caratterizza in quanto sovrano

In secondo piano c'è Giuliano l'Argentario.

Accanto all'imperatore vi è il vescovo di Ravenna, Massimiano, come riportato dall'iscrizione.

Due ecclesiastici seguono il vescovo.

Le figure, frontali e allineate, non hanno profondità: i corpi sembrano senza peso, appiattiti sul fondo d'oro.

I personaggi sono collocati in uno spazio simbolico: il senso della profondità è soltanto suggerito dai piedi sovrapposti.



SANTA SOFIA A COSTANTINOPOLI

Simbolo dell'architettura bizantina e costruita tra il 532 e il 537 per volontà di **Giustiniano**, l'attuale basilica è la terza chiesa eretta su quest'area con molte altre addizioni nelle epoche successive.

In questo sito **Costantino** nel 325 decise di erigere la prima basilica inaugurata nel 360. Distrutta da un incendio, fu ricostruita nel 415 da **Teodosio II** e nuovamente bruciata da una rivolta durante il regno di Giustiniano. Sedata la rivolta Giustiniano si impegnò a ricostruire la Basilica come la **“più sontuosa dall'epoca della Creazione”**, utilizzando bellissimi marmi e materiali preziosi. I lavori furono diretti da due architetti greci Antemio di Tralle e Isidoro di Mileto; durarono circa sei anni e la nuova chiesa fu inaugurata nel **537**.



SANTA SOFIA (Istanbul, 532-537): notevole per la grande cupola su pennacchi totalmente traforata di finestre, fu trasformata in moschea dopo la conquista degli Ottomani nel 1453. Oggi è un museo.

visualizza il [modello 3D](#)

approfondimento su [Santa Sofia](#)

La **cupola** crollò in seguito a un terremoto e fu ricostruita da Isidoro di Mileto il Giovane che ne diminuì il diametro e aumentò l'altezza addossandole all'esterno **massicci contraforti**. Fu nuovamente **Giustiniano**, ormai alla fine del suo regno a inaugurare la basilica. Le vicissitudini dell'edificio non finirono in quanto, dopo la conquista di Costantinopoli e lo **scisma** tra la chiesa cattolica e quella ortodossa, la basilica fu depredata dei suoi ornamenti preziosi e trasformata in **moschea** nel 1453 quando i turchi si impadronirono di Costantinopoli. Oggi è un museo. La navata centrale si presenta come un **vasto ambiente coperto da una cupola centrale di 31 metri di diametro e 55 di altezza, con semicupole laterali**.



video sulla [Basilica di Santa Sofia](#)

